

In Oklahoma è ora vietato per legge

La firma del governatore repubblicano Stitt sancisce l'impossibilità di interrompere la maternità dopo sei settimane. I dem al Senato vogliono dare battaglia ma rischiano

■ Non si placano le polemiche negli Stati Uniti, dopo che *Politico* ha pubblicato una bozza di verdetto, secondo cui la Corte suprema sarebbe pronta ad annullare *Roe vs Wade*: la sentenza che, nel 1973, ha reso l'aborto un diritto protetto dalla Costituzione. Dopo l'attacco frontale alla bozza mosso da **Joe Biden** e **Nancy Pelosi**, è stata la volta della vicepresidente **Kamala Harris**. «Se la corte ribalta *Roe v. Wade*, sarà un assalto diretto alla libertà», ha tuonato. Tutto questo, mentre la senatrice dem, **Elizabeth Warren**, ha tenuto un comizio ai manifestanti pro aborto, riunitisi davanti alla Corte suprema. «Sono arrabbiata perché una Corte suprema degli Stati Uniti estremista pensa di imporre le sue opinioni estremiste a tutte le donne in questo Paese, e si sbagliano», ha esclamato, arringando la folla. Lo stesso **Biden**, ieri, è tornato all'attacco, parlando polemicamente di una «folla trumpista». Giova sempre ricordare che, al di là di come la si pensi sulla questione dell'aborto, queste dichiarazioni costituiscono un fatto molto grave, in quanto esponenti del potere esecutivo e legislativo stanno entrando a gamba tesa nel processo decisionale che riguarda solo e soltanto la Corte suprema, cioè la massima espressione del potere giudiziario. D'altronde, non sono mancate anche intrusioni estere, con il premier canadese, **Justin Trudeau**, che ha criticato, ieri, la bozza dei togati statunitensi.

Intanto, mentre si registrano proteste in varie città del Paese, la leadership dem al Senato vorrebbe portare avanti una norma che tuteli l'aborto a livello federale. Si tratta, tuttavia, di un obiettivo difficile da raggiungere, visto che i repubblicani sono pronti a usare il filibuster: uno strumento con cui il partito di opposizione al Senato può, di fatto, pretendere che un disegno di legge, anziché a maggioranza

semplice, venga approvato con un quorum di 60 voti. Potendo l'asinello contare attualmente solo su 50 seggi, i vertici dem vorrebbero abolire il filibuster. Peccato per loro che due senatori del partito, **Joe Manchin** e **Kyrsten Sinema**, abbiano espresso la loro contrarietà a questa strategia. Va comunque notato che, qualora *Roe* venisse ribaltata, le decisioni in materia di aborto passerebbero sotto l'autorità dei singoli parlamenti statali. In tutto questo, il capogruppo repubblicano al Senato, **Mitch McConnell**, ha chiesto una punizione per il colpevole della divulgazione, mentre il governatore repubblicano dell'Oklahoma, **Kevin Stitt**, ha siglato una legge che vieta l'interruzione di gravidanza dopo le sei settimane di gestazione.

Nel frattempo prosegue la caccia alla talpa. Il giudice capo, **John Roberts**, ha annunciato l'avvio di un'indagine, affidata al Marshal of the United States Supreme court, che sovrintende alla forza di polizia della Corte suprema e che dispone del potere di arresto. Nel caso individuasse il colpevole, questo funzionario potrebbe chiedere al dipartimento di Giustizia di perseguirlo: secondo Cnn, sembra tuttavia che **Roberts** sia restio a una tale soluzione, che potrebbe comportare interferenze da parte del potere esecutivo (a cui il dipartimento di Giustizia appartiene). Va detto che i potenziali sospettati per la divulgazione del documento non sarebbero molti: oltre ai nove giudici, pare che soltanto i loro assistenti avessero accesso alla bozza. Si parla, quindi, di non più di cinquanta persone. In attesa di ulteriori sviluppi, il sospetto è che, dietro la fuoriuscita del documento, si celi l'intento di screditare la Corte suprema in una fase storica in cui, guarda caso, sei giudici su nove sono di nomina repubblicana.

Stefano Graziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994 - L.1977

